



**Parrocchia S. Lorenzo Martire
Mariano al Brembo**



DOMENICA DELLE PALME

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo (27, 11-54)

In quel tempo Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella

mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo. A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

CALENDARIO S. MESSE E INTENZIONI DEFUNTI

SABATO 28 MARZO ore 18.30 in Santuario

Famiglia Marziali Ernesto, Giovanni e Lina, Fam. Vescovi Angiolina Antonio, Agnese, Fam. Marciali Giuseppe e Fam. Alborghetti Ancilla Lissidini Simone

DOMENICA 29 MARZO – DOMENICA DELLE PALME

ore 8.00 in santuario	Martinelli Arcangelo e famiglia
ore 10.00 in Santuario	Defunti della Parrocchia
ore 18.00 in Santuario	Gimondi Rosi e Martinelli Gino

LUNEDÌ 30 MARZO ore 16,30 in santuario

Defunti della Parrocchia

MARTEDÌ 31 MARZO ore 16,30 in Santuario

Defunti della Parrocchia

MERCOLEDÌ 1 APRILE ore 16.30 in Santuario

Defunti della Parrocchia

SETTIMANA SANTA

Lunedì 30 marzo

Ore 16.30 in Santuario, s. Messa

Ore 20.45 in Santuario, Celebrazione Penitenziale Comunitaria per giovani e adulti parrocchie di Dalmine (presenti 7 preti per confessare)

Martedì 31 marzo e Mercoledì 1 aprile

Ore 16.30 S. Messa in Santuario

Confessioni dalle ore 17,15 alle 18.00 presso il Santuario

Giovedì 2 aprile: GIOVEDÌ SANTO

In mattinata nella Cattedrale di Bergamo, s. Messa Crismale Confessioni dalle ore 16.00 alle 18.00 presso il Santuario

Ore 20.30 in Santuario, S. Messa in "Coena Domini" con rito della lavanda dei piedi ai bambini della Prima Comunione. Al termine della celebrazione Adorazione Eucaristica all'altare della reposizione fino alle ore 23.00.

Venerdì 3 aprile: VENERDÌ SANTO

Ore 8.30 in Santuario, Ufficio delle Ore e Lodi

Confessioni dalle ore 9.30 alle 11.00, dalle 16.00 alle 18.00 presso il Santuario

Ore 15.00 in Santuario, Celebrazione della Passione del Signore (liturgia della Parola, adorazione della Croce e Comunione)

Ore 20.30 Via Crucis itinerante con statua del Cristo morto (percorso: via Cimaripa, viale Mariano, via Orti, Piazza Vittorio Emanuele II, Piazza Castello, via don Fenaroli, via Osio, via Santuario, via Pinosa, via Alfieri, in Santuario)

Sabato 4 aprile: SABATO SANTO

Ore 8.30 in Santuario, Ufficio delle Ore e Lodi

Confessioni dalle ore 9.30 alle 11.00, dalle 15.00 alle 18.00 presso il Santuario

Ore 21.00 in Santuario, Veglia Pasquale

(al termine della Messa benedizione "uova pasquali")

A seguire in oratorio scambio auguri

Domenica 5 aprile: PASQUA DI RESURREZIONE

S. Messe in Santuario, ore 8.00, 10.00 e 18.00

(al termine della Messa benedizione delle "uova pasquali")

Lunedì 6 aprile: LUNEDÌ DELL'ANGELO

S. Messe in Santuario, ore 8.00, 10.00